

Fugatti: «Condanniamo le parole di Cristoforetti»

Gli insulti su Twitter.

I sindacati: «Vicenda che pregiudica i nostri rapporti con la giunta»

TRENTO. «Il caso Cristoforetti? È chiaro che noi condanniamo qualsiasi tipo di iniziative come quelle messe in atto sui social dal capo di gabinetto dell'assessore Spinelli». Questo il commento, testuale, del governatore Fugatti in merito ai twitter offensivi pubblicati appunto da Ivan Cristoforetti, ex direttore dell'Apt del Primiero ed attuale collaboratore dell'assessore all'economia: «Noi ci dissociamo completamente da queste iniziative, dopodiché sulla permanenza o meno di Cristoforetti all'interno delle mansioni che sta svolgendo, non ci facciamo suggerire da altri l'agenda, il calendario di quello che deve accadere. Lo faremo nei tempi e nei modi che riteniamo oppor-



• Ivan Cristoforetti

tuni». Quindi Fugatti ha confermato quello che aveva anticipato ieri. Per ora non succede nulla, ma le decisioni seguiranno una tempistica interna. L'impressione è quella che Cristoforetti possa, semmai, essere destinato ad un'altra mansio-

ne, in un'altra sede. La certezza è che Fugatti non gradisce gli imprimatur che arrivano dall'opposizione.

Che sul tema non molla: «Non è accettabile che l'istituzione Provinciale sia accostata, nel paese e all'estero, a posizioni insultanti la razza, il peso, la religione, il colore politico, il genere, l'orientamento sessuale. E non è accettabile che i dichiarati di voler chiudere i sindacati» osservano i consiglieri del Pd Sara Ferrari e Alessandro Olivi.

E da parte loro Cgil, Cisl e Uil rincarano: «La vicenda squarcia il velo sui valori della nostra giunta provinciale su temi quali il rispetto delle persone, il razzismo e il rispetto delle diverse idee politiche. Tutto ciò, anche alla luce delle gravissime affermazioni sulla necessità di abolire i sindacati, per quanto ci riguarda pregiudica in modo grave i rapporti con la giunta del presidente Fugatti».

«Condanniamo le sue parole». Ma Cristoforetti resta Fugatti sul capo di gabinetto: non ci facciamo dettare l'agenda. Ghezzi: lunedì valuto esposto

TRENTO A metterci voce e volto è il governatore. L'assessore Achille Spinelli resta defilato. «Condanniamo simili iniziative private e ci dissociamo da affermazioni di questo tipo. Ma sulla sua permanenza o meno non ci facciamo dettare l'agenda da alcuno. Decide, eventualmente, la giunta». A dirlo è il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, che rompe il silenzio attorno all'*affaire* social di Ivan Cristoforetti, il capo gabinetto di Spinelli salito alla ribalta delle cronache a causa di un profilo Twitter con cui dispensava epiteti ben lontani dal politicamente corretto e diretti a donne, omosessuali, musulmani, sindacati, giornalisti. L'opposizione attende una risposta, ma la giunta non ha fretta. Nel mentre, i tre mesi di prova sono stati superati e il funzionario continua il suo lavoro.

Quello di Marika Poletti, capo gabinetto dell'assessore Mattia Gottardi, è stato il primo disguido. La risposta, in quel caso, non s'è fatta attendere. Ma questa volta le boutade del presunto profilo da moderno hater scompongono molto meno l'esecutivo. Di qui

il silenzio prima, e la presa di posizione del governatore solo ieri. «Condanniamo simili esternazioni — premette — Ma non ci facciamo dettare l'agenda». Nella sostanza non c'è alcuna decisione e non è detto ci sarà.

Tant'è che contro «l'insabbiamento» della vicenda le opposizioni tornano all'attacco: «Lunedì prossimo — afferma Paolo Ghezzi — valuteremo di coinvolgere anche la magistratura con un esposto da indirizzare alla Procura della Repubblica, affinché si considerino le eventuali ipotesi di reato contenute nei tweet che pare siano riferibili all'account del capo di gabinetto dell'assessore Spinelli». Un esposto che nelle intenzioni del consigliere di Futura «potrebbe essere depositato da più soggetti, anche dalle associazioni femministe in tutela delle donne prese di mira, dalle associazioni che rappresentano gli stranieri, oggetto dell'odio veicolato dai tweet "incriminati", dai sindacati che l'autore dei messaggi vorrebbe fuorilegge».

Anche il Partito democratico non molla la presa: «Non sono bastate le richieste di

quattro gruppi consiliari, da parte dell'assessore Spinelli — affermano congiuntamente Alessandro Olivi e Sara Ferrari — nessuna parola di biasimo, nessuna presa di distanza dal signor Cristoforetti».

«Una giunta che non si dissocia dalle parole di disprezzo verso le persone, in particolare verso le donne, si fa complice di promuovere una cultura che alimenta la violenza e ciò è intollerabile. Martedì prossimo chiameremo la Giunta a riferire in Aula — concludono i due esponenti pd — e annunciamo sin d'ora la presentazione di una risoluzione in merito».

Anche i tre sindacati uniscono la voce: «Questo nuovo incidente conferma la scarsa capacità da parte dell'attuale governo provinciale di individuare persone consapevoli della delicatezza dei ruoli che sono chiamati a ricoprire», scrivono Franco Ianeselli (Cgil), Lorenzo Pomini (Cisl) e Walter Alotti (Uil) che ribadiscono un concetto: «Senza prendere le distanze si legittimano quelle affermazioni».

Marika Damaggio
Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA